

IL CONVEGNO

A Ciciliano l'incontro tra i rappresentanti del territorio
I presidenti Mancini e Romanzi in difesa delle istituzioni

Comunità montane, quale futuro?

Dibattito sulle ipotesi di riordino degli Enti locali

CICILIANO - Le Comunità montane ripartono con un convegno-dibattito sul futuro ruolo degli enti, dopo la legge del 24 dicembre 2007 e il decreto ministeriale del novembre 2008, firmato dal presidente del consiglio, che riguardano il riordino delle comunità montane.

Al dibattito, che si è svolto presso il teatro comunale di Ciciliano, hanno preso parte il presidente della IX Comunità montana, Vittorio Mancini, il presidente della Comunità montana dell'Aniene, Luciano Romanzi, l'assessore regionale agli Enti locali, Daniele Fichera, il presidente del Consiglio della Regione Lazio, Guido Milana, il presidente dell'Uncem, Ivano Pompei ed altri consiglieri e presidenti delle Comunità montane limitrofe.

In apertura del convegno, il sindaco di Ciciliano, Amleto Mattoni, ha ringraziato tutte le personalità politiche presenti, e ha poi lasciato la parola al presidente della IX Comunità montana, che ha sottolineato il ruolo delle comunità montane come enti sovra comunali in grado creare coesione e aggregazione nel territorio.

«Per governare bene un territorio - ha detto il pre-

sidente Mancini - c'è bisogno di coesione, condivisione, risorse e ben venga un nuovo modello di Ente, che sappia interpretare al meglio tutto, e basta accusare, in modo indiscriminato, le Comunità montane di sperpero di denaro pubblico, in questo discorso è mancata la voglia e la fantasia di analizzare bene dove sono andati in fumo milioni di euro pubblici ogni giorno».

Il presidente Romanzi ha insistito sul ruolo determinante dei sindaci del territorio che hanno la responsabilità di scegliere se aderire o meno alla nuova Comunità montana. «Spero - ha concluso Romanzi nel suo discorso - che il nuovo Ente montano riesca ad interpretare e risolvere ancora di più ed al meglio i bisogni reali della popolazione che vive nel comprensorio comunitario».

L'assessore degli Enti locali della Regione Lazio Fichera, ha chiuso il dibattito ricordando che l'obiettivo della Regione non è la soppressione delle Comunità montane, ma un rafforzamento dell'assetto istituzionale e la rivalutazione del ruolo che esse svolgono nel territorio.

Alessandra Segatori

